



## Consulta delle Associazioni per la lotta contro l'AIDS

Illustrissima Ministra della Salute  
Beatrice Lorenzin

e.p.c

Dottor Francesco Bevere  
Direzione Generale Programmazione e Innovazione  
Ministero della Salute

Dottor Giuseppe Ruocco  
Direzione Generale Prevenzione

Ministero della Salute

Gentilissima signora Ministra,

ci rivolgiamo a Lei, certi del Suo pronto interessamento, per segnalarLe una situazione molto grave che se non affrontata può divenire drammatica per le persone con HIV e AIDS ospitate nelle Case Alloggio italiane.

La Consulta delle associazioni per la lotta contro l'AIDS fa proprie le preoccupazioni espresse nella riunione del 1 aprile u.s. dal Coordinamento Italiano Case Alloggio per persone con HIV/AIDS (C.I.C.A.) in merito al mancato riparto dei Fondi L.135/90 relativi agli anni 2011 e 2012 che in alcune Regioni sta portando al collasso del sistema dell'assistenza extra-ospedaliera residenziale e semi-residenziale per le persone con HIV/AIDS (prestazioni riconosciute come LEA dal 2001).

Nel Lazio, seconda Regione in Italia per numero di casi notificati AIDS e persone con infezione da HIV note, alcune Case Alloggio stanno chiudendo, con tutto ciò che ne consegue in termini di necessità di trovare una soluzione per gli ospiti attualmente inseriti, in quanto i pagamenti delle rette giornaliere da parte della Regione Lazio sono fermi al giugno 2012, dato che la Regione, commissariata per quanto riguarda la gestione della Sanità, dichiara di dover attendere l'allocazione dei fondi L.135/90 2011 e 2012 per poter procedere ai pagamenti.

Della mancata solvenza della Regione Lazio subiscono le conseguenze non solo le 5 Case Alloggio situate in Lazio, che accolgono esclusivamente i pazienti ivi residenti (a cui la Regione Lazio per il secondo semestre 2012 e tutto il 2013 deve complessivamente 3.912.000 Euro), ma anche tutte quelle Case delle altre Regioni che ospitano pazienti residenti in Lazio e che stanno supplendo da anni alla cronica carenza di posti letto disponibili in questa Regione e che da una indagine interna al CICA risultano creditrici, specie le Case situate

nelle regioni limitrofe al Lazio (Marche, Abruzzo, Umbria) e una Casa Alloggio in Calabria, di quasi 2,5 milioni di Euro!

Inoltre a fronte di un numero di richieste di inserimento secondo solo alla Lombardia, pur avendo – ci dicono - 200 persone in lista d'attesa di cui almeno 80 con procedura d'urgenza, la Regione Lazio ha deciso dall'inizio del 2014 il blocco dei nuovi inserimenti non potendo garantire il pagamento delle rette.

In altre Regioni (Piemonte, Campania, Calabria) nonostante le risorse assegnate dal Fondo vincolato AIDS le Case Alloggio presenti sono sottoposte a convenzioni assolutamente non rispettose delle accoglienze che svolgono, a testimonianza della profonda sofferenza in cui versa una parte non trascurabile del sistema dell'assistenza extra-ospedaliera residenziale per le persone con infezione da HIV/AIDS più bisognose.

Per questo siamo a sollecitare da parte del Ministero la discussione della questione in Conferenza Stato-Regioni a partire dal parere espresso dall'Ufficio di Presidenza della Commissione Nazionale AIDS, che se accolto garantirebbe lo sblocco quanto meno dei fondi 2011 e 2012 in tempi rapidi e consentirebbe di non chiudere ad alcune delle Case Alloggio, specie della Regione Lazio, con tutte le conseguenze che ne deriverebbero.

La CAA ritiene inoltre urgente ed indispensabile che si giunga in tempi brevi ad un accordo con le Regioni per la ridefinizione dei criteri del riparto dei Fondi vincolati AIDS 2013 e 2014 maggiormente corrispondenti alla realtà tanto epidemiologica che dei servizi attivati o da attivare nell'assistenza extraospedaliera.

Confidando in un Suo intervento urgente, disponibili a qualsiasi ulteriore chiarimento, Le inviamo cordiali saluti.

15 aprile 2014

La Consulta delle Associazioni per la lotta contro l'AIDS.

